

Ordine del giorno Assemblea Generale FLC CGIL Milano del 17 novembre 2020 presentato dalla Segreteria

In un momento di forti preoccupazioni e pesanti fatiche, le comunità scolastiche della città metropolitana di Milano, duramente colpita dalla seconda ondata della pandemia, stanno sostenendo il lavoro nelle scuole basandosi sulle loro forze e risorse.

La constatazione che tutti gli sforzi che il mondo della scuola ha fatto per garantire la scuola in presenza sono stati resi vani dalle scelte del Governo in particolare in materia di trasporti e tracciamento, così come la recente dichiarazione di "default" dichiarata dalla Azienda territoriale sanitaria, ha lasciato le scuole sole di fronte alla responsabilità di gestire anche il contenimento dei contagi.

Nessun sostegno è dato ai lavoratori della scuola, né materiale, né psicologico, nonostante che in tutti questi mesi si sia data prova di una capacità di adattamento e rinnovo della propria professionalità che probabilmente non ha eguali nel contesto nazionale.

La rapida recrudescenza della pandemia non permette di sperare in una prossima ripresa delle lezioni in presenza ma, al contrario, porta alla seria prospettiva di una situazione analoga a quella della primavera scorsa.

La firma del CCNI su DDI, di cui il CD nazionale ha dato, con ampia maggioranza, mandato alla Segreteria Nazionale per la firma definitiva, ora passa alla consultazione dei lavoratori e delle lavoratrici. Lo stesso CD ha però rilevato con uguale ampiezza, forti elementi di criticità, sia nel merito che nel metodo, criticità che abbiamo la responsabilità di portare all'attenzione del Ministero e prima ancora alla elaborazione di tutto il gruppo dirigente per dare risposte concrete e urgenti alle attese di una intera categoria di lavoratori, docenti e Ata, che hanno sostenuto la scuola pubblica con professionalità continuamente rinnovate attraverso le sfide che l'evenienza epidemica ha reso necessarie.

A sostegno della firma del CCNI si adducono le aperture avvenute al tavolo politico con dichiarazione congiunta (intesa politica), corredata di nota operativa (nota Bruschi).

Si rileva infine con sommo rammarico che si sia giunti a un accordo separato dalle altre OO.SS nazionali, modalità molte volte subita dalla FLC CGIL e aspramente contestata.

Proprio queste mancate attese e i vuoti normativi che i soli otto articoli contrattuali portano con sé testimoniano la necessità di una rapida rivisitazione del CCNI come peraltro è riportato nell'ODG del CD nazionale quale impegno preso. E' mancato un esplicito mandato alla delegazione trattante ed è mancata una precedente consultazione della categoria che indirizzasse verso una riflessione più profonda su come andavano mutando i profili professionali nell'area della docenza come in quella amministrativa, tecnica e ausiliaria. Queste le motivazioni espresse dalla delegazione milanese nella dichiarazione di voto contrario, dichiarazione che nasceva dall'ascolto dei luoghi di lavoro.

Chi opera nella scuola vede già infatti i limiti di un testo contrattuale superato dalle condizioni concrete vissute quotidianamente, in particolare in merito a:

- 1) recupero dell'orario di servizio in attività asincrona senza che ci sia una condivisione paritetica di cosa si intenda per attività asincrone, posto che le linee guida emanate dal Governo nel mese di agosto in cui per la prima volta si sono dichiarate le nuove nomenclature delle DDI, sono state duramente contestate dalla nostra Organizzazione;
- 2) la mancata possibilità di misurazione oggettiva delle attività asincrone, reso atto che tali attività realmente impegnano un tempo ben oltre quello immaginabile;
- 3) la regolamentazione delle supplenze in DDI/DAD in attività sincrona -soprattutto per le scuole primarie e d'infanzia- con particolare riferimento alle attività quali la mensa (93% nella Primaria);
- 4) il Piano delle attività - approvato a inizio settembre con una prospettiva di scuola in presenza - che ora pare completamente scollato dalla realtà attuale senza che ci siano strumenti contrattuali adeguati per riportare i Dirigenti Scolastici a riformulare il piano stesso;

5) il diritto alla disconnessione che non deve solo essere garantito ma riformulato in quanto gli articoli presenti nei contratti d'Istituto sono stati negoziati tre anni fa, in un contesto sperimentale e fissati dalla norma per un triennio, ora dunque manca una norma che imponga di riaprire gli articoli contrattuali sul diritto alla disconnessione per renderli aderenti alla nuova modalità di lavoro in DDI e DAD;

6) una informativa alle RSU sui criteri generali delle attività di lavoro all'interno e all'esterno del luogo di lavoro che non prevede però, prima, un diritto certo del lavoratore allo svolgimento dell'attività da casa o luogo da esso indicato, anche in presenza di istituti non completamente chiusi; tale evenienza -largamente superata dopo DM del 9 ottobre MPA-, va contrattata e regolamentata in ordine all'impatto che mobilità ha sull'aggravamento della pandemia;

7) la questione delle pause durante la lezione, che sono momenti di relazione educativa con gli allievi e le allieve, quindi una "pausa" dai contenuti specifici della lezione ma non equivalgono alla disconnessione in alcun modo, per questo deve essere cogente per noi rendere obbligatorio il diritto per docenti e studenti, alle pause da monitor come previsto per i *videoterminalisti*.

La FLC CGIL di Milano esprime preoccupazione per la tenuta dell'intesa politica correlata, ricordando a tutti i lavoratori della scuola come sia già stata fallimentare l'intesa con governo Giallo Verde firmata il 24 aprile 2019 alla presenza del presidente del consiglio Conte e del ministro Bussetti; come sia stata ignorata l'intesa del 1 ottobre 2019 con il governo Giallo Rosso firmata dal ministro Fioramonti; infine come sia avvilente l'intesa politica firmata non dal Ministro Azzolina ma al cospetto del dirigente Bruschi, personaggio milanese assunto a notorietà per essere stato consulente del ministro Gelmini all'epoca dei tagli di 8 miliardi euro e 150 mila posti di lavoro nella scuola italiana.

Infine sono ancora disattesi provvedimenti di riconoscimento di profili professionali arricchiti, di stabilizzazione del personale, di valorizzazione degli organi collegiali, di correzione dei piani di dimensionamento, di finanziamento dei contratti di lavoro, per questo motivo l'impegno della nostra Organizzazione deve essere costante e fattivo per dare ogni sostegno anche contrattuale a lavoratori e RSU per non essere soli a combattere per il diritto e la tutela al lavoro, alla salute e all'istruzione.

Favorevoli 21, contrari 1, astenuti 3, aventi diritto al voto presenti alla votazione 25.